

## LA SCELTA DI BARBARA

(Barbara) **Regia e sceneggiatura:** Christian Petzold - **Sceneggiatura:** Harun Farocki - **Fotografia:** Hans Fromm - **Montaggio:** Bettina Böhler - **Interpreti:** Nina Hoss, Ronald Zehrfeld, Rainer Bock, Claudia Geisler, Peter Weiß, Rosa Enskat, Jasna Fritzi Bauer, Jannik Schümann, Christina Hecke, Christina Hecke, Carolin Haupt - Germania 2012, 105', Orso d'Argento a Berlino 2012.

*Germania Est 1980. Barbara è stata trasferita, per ragioni disciplinari, ad esercitare la professione di medico da Berlino ad un piccolo ospedale di una cittadina di provincia. Dall'Ovest il suo amante sta organizzando la sua fuga verso l'occidente e a Barbara non importa nulla di quel lavoro, ma in pochi giorni si troverà di fronte ad una scelta importante che cambierà tutto...*

Un film rarefatto, teso ed appassionante nonostante si tratti di una storia d'amore, di una passione controllata impossibilitata a vivere in libertà, su cui incombe una costante sensazione di sospetto e minaccia. Quello di Christian Petzold è cinema di sottrazione e di riflessione, sorretto da dialoghi scarni, da sguardi e da impercettibili accezioni, e Barbara ne è lo straordinario emblema. Diretto dall'acclamato regista di *Gespenster* e *Yella*, uno dei massimi esponenti del nuovo e più promettente cinema tedesco, *Barbara* è un film scritto e diretto con grande astuzia ed equilibrio, un'opera asciutta e piena di suspense che si fa man mano più claustrofobica nelle atmosfere e nel linguaggio, soffocante dal punto di vista della protagonista (una grandiosa Nina Hoss), una donna perennemente sorvegliata dalla polizia che le sta costantemente alle calcagna. Una storia di alienazione e autocontrollo che ti rimane dentro, che parte in sordina ma che col passare dei minuti svela ogni retroscena e chiarisce ogni dubbio sulla vera natura dei personaggi, e mano mano che scorre verso il finale si fa sempre più incalzante arrivando ad imprigionare lo spettatore in una morsa da cui è difficile divincolarsi. (Luciana Morelli, [www.movieplayer.it](http://www.movieplayer.it))

*La scelta di Barbara* è un film colmo di riferimenti Hitchcockiani. Non solo la protagonista, una donna bellissima in un modo da subito elegante, colpisce e buca lo schermo, ma tutto il contesto risulta significativo: dalle prime scene in cui viene accompagnata in cantina da una vecchia signora, ostile, scortese e fin troppo fintamente trattenuta, all'atmosfera di mistero e inquietudine che pervade in modo tangibile tutto il tempo, che si riflette su quello reale. Una pellicola di grande impatto emotivo, resa tagliente come solo l'indiscusso maestro della suspense è stato in grado di fare con il suo *Psycho* e non solo. C'è anche molto di originale, però, nella storia di Christian Petzold; di sicuro l'ambientazione è resa alla perfezione: è il 1980 e Barbara vive le difficoltà e le infamie della Germania prima dell'atteso e bramato abbattimento del Muro, ma oltre a questo, e all'attenzione quasi maniacale ai dettagli, c'è una bellissima umanità che viene fuori, in modo, all'inizio opposto, ma poi sempre più simile, dai due protagonisti. Entrambi hanno lo stesso scopo: aiutare il più possibile i loro pazienti, ma fin dall'inizio del film questo obiettivo sembra dividerli anziché unirli. L'attrazione tra i due, d'altra parte, è immediatamente percepibile e questo aiuta lo spettatore, nonostante l'attesa costruita con garbo ed efficacia, a restare incollato allo schermo. *La scelta di Barbara* dura 105 minuti, possono passare in un attimo o essere assaporati con lentezza, e in questo risiede la bellezza e la forza del film, superbo e al contempo garbato. (Paola Rulli, [www.ecodelcinema.com](http://www.ecodelcinema.com))